Telefono 1-69

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-69

Venerdì 2 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 120

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Dopo alcune interrogazioni, continua la discussione del bilancio per le poste e telegrafi. Si svolgono varie raccomandazioni: Baccelli che siano istituiti corpi tecnici centrali e provinciali per regole il servizio telegrafico e telefonico dei vari centri con gli uffici periferici, cosa che non costerà molto ora che si è trovato il modo di abbinare il servizio telefonico col telegrafico, valendosi dei medesimi fili; Fulci per una diminuzione della tariffa telegrafica, la quale però dovrebbe andare unita ad un aumento nel personale, se non vuolsi che si rinnovi il caso avveratosi in una luttuosa circostanza, in cui i telegrammi si dovettero spedire per pacco; Turati in favore degli impiegati e delle ausiliarie, alle quali è doveroso, dice, assegnare una modesta pensione, e dei guardafili del personale subalterno troppo trascurato.

Turati medesimo critica molto l'attuale servizio telegrafico — per le troppe agevolezze all'agenzia Stefani, per l'abuso ingombrante dei così detti servizi di stato, ecc. — e più ancora per il modo con cui troppo lentamente si viene attuando il servizio telefonico, ch'egli vorrebbe (e propone in tale senso un ordine del giorno) riscattato e accettato completamente dallo Stato.

Mariotti vorrebbe ridotta a 10 centesimi la tariffa delle corrispondenze entro i confini delle singole provincie; vorrebbe maggiormente esteso il servizio delle corrispondenze nelle campagne; e fa parecchie altre raccomandazioni.

Approvasi a scrutinio segreto il bilancio di grazia e giustizia, con voti favorevoli 196 e contrari 40.

L'attentato di Parigi.

Fortis, presidente del Consiglio dei ministri, annuncia il pericolo corso in Parigi dal presidente della Repubblica e dal Re di Spagna. È certo di esprimere il pensiero del parlamento e del paese, manifestando la più profonda indignazione per l'attentato ed il vivissimo compiacimento per la incolumità. (*Vivissime approvazioni.*)

Il presidente della Camera, on. Marcora, dichiara che questi sentimenti sono condivisi unanimemente dalla Camera e dal paese.

* *

Segue la discussione del bilancio postelegrafico. Il ministro Morelli-Gualtierotti risponde ai vari oratori.

Dopo la catastrofe.

Fioccano i racconti sulla immane battaglia navale presso l'isola di Tsuscima. Vengono prima i rapporti di Togo — settimo e ottavo; poi, le narrazioni di superstiti di questa o quella nave russa. In complesso, finora poco di interessante viene ad aggiungersi a ciò che si conosce. Ne spigoliamo ad ogni modo qualche particolare.

Terribile cannoneggiamento.

«Le navi russe passarono la forte corrente davanti all'isola Ichi, e fecero rotta verso il nord. Allora i giapponesi, dirigendo la loro squadra ausiliaria verso il nord, sbarrarono loro la rotta. Le navi di Togo, manovrando con precisione ammirevole presero i russi di fila. La scena era terribile. I cannoni di cinquanta navi da guerra tuonavano; si udiva di tempo in tempo uno scricchiolio orrendo. Gli avversari rispondevano colpo per colpo. I russi deviarono dalla loro rotta e Rodiestvenschi fu circondato da tre squadre, una sul suo piano e le altre dinanzi a lui. Fu battuto virtualmente in capo a due ore. Gli era impossibile tornare indietro. Il disordine s'impadronì delle file delle sue navi. I giapponesi, accortisi della situazione, raddoppiarono le loro energie. Alle 2 del pomeriggio il bombardamento aveva raggiunto il massimo di intensità corrispondendo ad un colpo per secondo.

* *

Il cannoneggiamento fu così terribile, che le case di Mamagouchi, a 28 miglia marine dal campo della battaglia, furono scosse al punto che gli abitanti credettero ad un terremoto!...

Come si arresero le navi russe.

Il capitano dell'incrociatore corazzato, *Nachimoff*, ora prigioniero a Osaca, narra: Noi abbiamo visto per la volta il nemico il 27 alle ore 6 del mattino, mentre ci dirigevamo all'est di Tsu-shima. Le navi giapponesi avanzavano verso noi e aprivano il fuoco. Il cannoneggiamento durava da un'ora e mezzo, quando udii un urto improvviso. La *Nechimoff* cominciava ad affondare rapidamente. Credo fosse stata colpita da una mina o da una torpedine. Il mio equipaggio si componeva di seicento uomini fra ufficiali e marinai.

«La maggior parte sono affondati sulla nave; io stesso con i superstiti siamo stati salvati mercè le cinture di salvataggio da una scialuppa che ci raccolse. Salimmo a bordo di una nave da pesca giapponese. Gli ufficiali furono inviati a Simonosachi. Nello scontro che ha avuto luogo al largo della roccia di Liancourt, le corazzate russe furono circondate dalle navi giapponesi che dirigevano contro di esse un fuoco terribile.

«La confusione cominciò allora nelle linee russe. L'ammiraglio Togo fece segnali dal *Micasa* chiedendo ai suoi avversari se volevano arrendersi. Le nostre navi accettarono la proposta.»

Altre notizie.

Ignorasi ancora che cosa abbia deciso il Consiglio di guerra tenutosi a Zarscoie-Selo; ma dubitasi (dal linguaggio di qualche giornale pietroburghese) che si propenderà per la continuazion della guerra.

— Un telegramma da Pietroburgo smentisce che il Gromoboi sia affondato.

— Le perdite giapponesi nella battaglia navale sommano a circa 800 uomini e tre torpediniere.

— Il *Daily Telegraf* ha da Tochio: «I sei trasporti che si trovavano a Shanghai hanno abbassato la bandiera. Gli equipaggi hanno avuto l'ordine di sbarcare le parti essenziali delle macchine sono state tolte».

L'attentato di Parigi

contro Alfonso XIII re di Spagna.

Su questo attentato, le cui notizie i lettori avranno letto ieri nella **Ultima ora** della Patira (l'unico giornale udinese che narrasse il grave fatto); si leggono diffusissimi particolari in tutti i giornali. Ne spigoliamo qualcuno.

Il Re e Loubet.

Re Alfonso era iermattina di eccellente umore ed alludendo all'attentato disse sorridendo:

— Ho ricevuto la prova del fuoco senza andare alla guerra!

* *

Un funzionario del ministero degli esteri ha dichiarato ad un redattore del *Gaulois* che il re arrivando nel suo appartamento telegrafò subito alla regina Madre alla quale narrò il *piccolo* incidente secondo la sua stessa impressione.

Il *Gaulois* dice che il presidente Loubet ha subito telegrafato alla regina Maria Cristina assicurandola dello stato del re e felicitandola del coraggio di suo figlio.

I feriti.

I feriti sono quindici, fra i quali vi è Fernando Ruvio deputato messicano rimasto ferito alla coscia mentre stava ad una finestra dell'*Hôtel du Louvre*; due agenti di polizia; il meccanico Hallet; un operaio di 17 anni, Marie, ferito gravemente alla testa; la signora Olga Nagbauer, di 35 anni, ferita gravemente alla coscia e alla testa; la signora Damè, ferita alla coscia; la signorina Legrande, di 14 anni; il signor Paolo Carlier, di anni 30, segretario della Camera dei Deputati; una giovane di diciasette anni ferita ad una gamba e un corazziere, ferito ad un braccio.

Un'altra bomba.

Stamane verso le 2.30 fu trovato all'angolo dell'*Avenue dell'Opera* un'altra bomba in ghisa non esplosa. Essa fu portata subito al laboratorio municipale ove sarà esaminata e confrontata con i resti della bomba scoppiata.

Si suppone che la persona che doveva lanciare questa bomba, mancandole il coraggio, l'ha portata colà.

Impressioni e dimostrazioni.

I ministri, il Corpo diplomatico, numerosissimi parlamentari e molte notabilità si sono recati stamane in segno di protesta ad apporre la loro firma sui registri del ministero degli esteri dell'Eliseo.

— Il re ha ricevuto un telegramma dall'imperatore di Germania che si felicita per lo scampato pericolo.

— A Roma, molti si recarono ad apporre la loro firma in segno di protesta sul registro apposito, presso l'ambasciatore di Spagna al Quirinale.

— Il papa, non appena gli fu comunicata la notizia, telegrafò subito al re di Spagna ed a Loubet.

* *

Si crede che questo attentato sia stato concertato e preparato a Barcellona. I malfattori possederebbero ancora tre bombe. La polizia francese arresterà parecchi spagnuoli sospetti, e la polizia di Barcellona manderà delle utili indicazioni sui proiettili. Il cavallo della guardia repubblicana che ricevette nel ventre una grande quantità di proiettili arrestò la forza di penetrazione loro, impedendo così che avvenissero fatti più gravi.

* *

I giornali parigini, con voce unanime esprimono la loro riprovazione contro il miserabile o pazzo che si rese colpevole di questo attentato!

L'annunzio a Madrid.

La notizia dell'attentato commesso a Parigi contro re Alfonso, giunta iermattina a Madrid ha prodotto nella popolazione viva indignazione e sentimento di gioia per lo scampato pericolo del re e del signor Loubet.

Si rileva da tutti con compiacenza il sangue freddo e la presenza di spirito dimostrata da re Alfonso. La città fu tosto imbandierata. La regina Maria Cristina, il presidente Villaverde, il presidente della Corte, l'alcade ed il vescovo di Madrid hanno inviato al giovane re dispacci di felicitazione. Moltissimi dispacci sono stati inviati da tutte le parti della Spagna. Per ordine della regina Maria Cristina sarà celebrato a Madrid un *Tedeum*; altre cerimonie religiose di rendimento di grazie saranno celebrate in tutta la Spagna.

Chi fu il colpevole.

Parigi 1. — Il direttore del servizio delle ricerche dichiara di conoscere l'autore dell'attentato e dice che questo ha dei complici finora, però, non si hanno più precise notizie.

Una gita del Re.

Parigi 1. — Il re di Spagna e Loubet, accompagnati dal ministro della guerra Berteaux, partirono stamane alle 8.35 per Chalons, dove sono giunti alle 11.5, accolti al suono dell'inno spagnuolo e della marsigliese. Le truppe resero gli onori militari.

Echi del processo di Vienna.

nella terra di Napoleone Cozzi.

Ci scrivono da **Travesio, 31 maggio.**

Dopo tanti giorni di ansiosa aspettativa sull'esito del processo in odio dei quattro patrioti Triestini coinvolti nell'affare delle bombe, ier sera giunse qui telegraficamente la lieta notizia dell'assoluzione del nostro esimio compaesano sig. Cozzi Napoleone, distinto artista in pittura e valente maestro di scherma. Tale notizia sollevò grande entusiasmo in paese e durante tutta la sera sino ad ora inoltrata in casa dell'amico Arcangelo Cozzi, cugino del sig. Napoleone, fu un vero pellegrinaggio di persone d'ogni ceto e condizione a presentare spontanee, sincere felicitazioni.

Le abitazioni del sig. Napoleone Cozzi e del prelodato sig. Arcangelo furono straordinariamente illuminate ad acetilene e candele, a testimoniare la sentita allegrezza di tutti.

Stamane poi giunsero telegrammi e numerosi biglietti di congratulazioni per la libertà ridata al gentiluomo, all'artista geniale, all'amico che onora sè, la famiglia e la patria.

In Italia e fuori

— I lavori delle commissioni, a *Roma*, alle quali fu deferito l'esame dei temi sottoposti alla conferenza internazionale di agricoltura, continuano alacremente. Anche Menelicche comunicò al nostro Governo che aderiva alla Conferenza, delegando a rappresentarlo il prof. Cuboni.

— A Napoli l'è inaugurato ieri il quarto congresso nazionale dei proprietari di fabbricati e terreni.

— Mons. Scalabrini, l'illustre vescovo di Piacenza, è morto iermattina. Era vescovo dal 1876, riverito e amato da tutti, per il suo fervente amore alla Patria congiunto alla fede più profonda.

Il papa, che lo amava, pensò di nominarlo Patriarca di Venezia: ma il pio vescovo rifiutò non volendo abbandonare la sua diocesi.

— A Roma, s'inaugurò ieri il congresso radicale. Fu nominato presidente il nostro concittadino avv. nob. Umberto Caratti. Egli portò il saluto dei maestri delle scuole primarie le cui speranze sono rivolte al partito radicale. Conclude dicendo che una notizia giunta di Francia lo ha colpito tristemente, e rivolgendo un pensiero di simpatia alle disgraziate vittime del pazzesco attentato.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Fra merletti e trine ...e fra gioventù fiorente.

Uscendo dal negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris, sito in via Cavour, pensavo tra me: — Bisognerebbe, a questo lavoratorio, un ambiente ben più vasto, un apposito palazzo, sorto su, per incanto, come nei racconti delle fate... o, più modernamente, come i palazzi dove son collocati i negozi mode a Roma, a Milano, a Firenze — dalle ampie vetrine alte quanto, e più, di talune nostre case, dalle ampie vetrine davanti alle quali si resta abbagliati, che hanno uno spazio utilizzabile vasto come stanze; vetrine dove fanno bella mostra di sè capi innumerevoli di vestiario che qui, nel negozio Pasquotti Fabris, sono invece racchiusi, *nascosti* negli armadi, dai quali, certo, non fanno alla ditta la meritata *réclame*.

Ma ho cominciato dall'ultimo; ora una riflessione, e l'ho voluta buttar giù prima che mi sfuggisse. Procediamo dunque con ordine.

* *

Appena entrati, a pianterreno: due stanze servono da negozio e sono arredate con ottimo gusto. (I mobili, in istile floreale, furono eseguiti dal bravo falegname Gio. Batta Floreanini, già noto per altri suoi lavori); armadi massicci in noce girano lungo tutte le pareti, chiusi da lastre vetrofanate che nascondono all'avido sguardo un mondo di stoffe e di pellicce e di sete, e di nastri, e di veli: una ricchezza! Parrebbe impossibile, guardando dal di fuori: eppure, di quella elegante casa, che si eleva serrata e stretta fra le altre, ogni angolo è utilizzato, in ogni angolo s'è fatto star qualche cosa!

Le modiste.

Dietro il negozio principale c'è il lavoratorio di modista: intorno ad una signorina torinese — la *prima modista* — si aggruppano le aiutanti: ella passa loro i cappelli per i primi tocchi, poi li completa: una piuma, un fiore, un *tremolante*... ed ecco fatto: dalle loro mani è uscito, mentre io stavo lì ad osservare, un cappello di *chiffon* bianco, che pareva una cosa aerea, soffice come la spuma d'una limpid'acqua.

Intanto che osservavo quel geniale, delicato lavoro — intorno a me, sopra, sotto, sì, anche sotto, ferveva la vita. Signore che arrivano per la prova, e son fatte salire; altre che scendono, garzone che vanno, vengono, con ordini da recare a questa, a quella delle *cape*, che dal negozio ai magazzini, dai magazzini al negozio, portano scatole piene, scatole vuote, rotoli di stoffe, di nastri, involti, stampi...

Dall'alto giunge il *chiacchierio* delle macchine, e sopra tutto impera, talvolta grave, affrettata, la voce bonaria della vigile e solerte signora Pasquotti-Fabris, anima del suo laboratorio...

— Non si stanca mai — dicono le sue ragazze. — Sempre in moto! cento volte al giorno ella fa quelle scale, per questa o quella cosa; tutte vogliono lei! lei lavora per quattro, appassionata per la sua arte: perchè veramente è un arte la sua: dal nulla s'è veduta venir su quel negozio, e con passione lo dirige e lo fa prosperare...

* *

Saliamo una scala: al primo piano, una stanzetta serve da studio.

Attigua è la stanza delle prove, una bella stanza, arredata con buon gusto, le cui pareti sono ancora, come quelle del negozio al pianterreno, *foderate* di armadi e di scaffali, contenenti vesti fatte, o in pezza e modelli innumerevoli... Mio Dio! quante stoffe!... La fantasia umana si è veramente sbizzarrita in tutte quelle tinte, in tutti quei disegni!... C'è di che appagare qualsiasi gusto!... La seta bianca della Cina, le battiste sottili sottili, le pesanti stoffe turche dai colori vivaci, con fantastici disegni di rosoni e di fiori...

Quella stanza è sempre occupata: ad ogni nuova cliente, una nuova esposizione, secondo il gusto e.... purtroppo, anche secondo il prezzo. Notiamo che durante la nostra visita c'era «alle prove» una signora triestina, venuta espressamente dalla sua città. Le ordinazioni, non si limitano soltanto alla città e provincia, ma si estendono oltre confine, e in diverse città d'Italia.

Con giusto orgoglio, con nobile vera soddisfazione la signora Pasquotti Fabris ci diceva:

— Tante, tante signore delle primarie famiglie udinesi, cui facemmo il corredo, cui provvedemmo i vestiti, sposate fuori, lontano, continuano a onorarci delle loro ordinazioni e, questo, più che altro soddisfa il nostro orgoglio ed è una cara prova d'apprezzamento!

E in quel *nostro*, ella comprendeva tutta la coorte delle sue collaboratrici — le graziose operaie, dal volto più che intelligente, birichino...

* *

La direttrice delle sarti, un'altra gentil signorina torinese, per darci un'idea della regola colla quale procede il laboratorio, ci guida nella visita dandoci le debite spiegazioni. Vediamo i registri: ogni giovanetta vi è inscritta con nome cognome, paternità, data di nascita, giorno di entrata (se del caso,) giorno di uscita dal laboratorio. Le minorenni, come di legge, hanno tutte i loro libretti.... In generale, sono bene retribuite.... Oh! naturale, se si pensa che ve n'ha di meglio retribuite di noi, sempre la nostra mercede ci pare troppo esigua!... Non voglio fare confronti; i confronti sono sempre noiosi, quando non sono odiosi addirittura; mi limito a domandarmi se valga la pena di studiare anni e anni, dando prima ai libri le migliori energie della mente e del cuore, in compenso di un tardo e irrisorio guadagno... mi domando se non sia meglio, invece di *maneggiare* la penna, di spremere dall'anima i migliori affetti, di logorare il cervello, abbreviandoci la vita... se non sia meglio, dico, passar eternamente le mani fra veli, le sete... le rose!... L'*ago* e la *penna*... due punte!... il primo si arresta alle dita e la seconda penetra nel cuore!...

La moda...

Dove mi perdevo?... Sempre così; ma tutti i fatti umani offrono tanto di che pensare!... per esempio, non so quanta fatica facevo l'altro ieri a seguire le cortesi spiegazioni che mi venivano date... Che volete? quei colori, quelle stoffe mi tentavano terribilmente... il bianco del neonato... della sposa... le stoffe vaporose del ballo, i mantelli pesanti, lunghi lunghi, con i grandi cappucci dai quali vi sembra veder sbucare un viso femminile, le superbe stoffe che sembrano portare un soffio di antiche fantasie orientali... e sopratutto la moda... la moda.... Ah! che cosa strana la moda!...

Oggi un giacchetto, una *blousetta*, non sono mai sufficientemente ricchi di guarnizioni: merletti che s'intrecciano, bottoncini che luccicano, cordoni o nastri che s'allacciano!... Tre quattro anni fa i vestiti erano semplici, le blusette coi colletti alti inamidati, colle maniche attillate, colla cintura raccolta, severi, davano alle donne una cert'aria di eleganza mascolina; oggi pieghettine, crespine, buffetti, nastri...

Il mio pensiero correva anche più indietro: ripensavo le sottane larghe larghe, i giacchettoni larghi voluminosi, con i colli e i polsini guerniti in bianco, d'una seta grossa, tutta scricchiolii, tutta fruscii, a colori vivaci, che le nostre nonne portavano con tanto orgoglio, con tanta pompa!... quasi ogni donna di *buona famiglia* il suo abito di seta ce lo aveva, ed erano sete tessute in casa, per anni e anni, con pazienza, era il completamento del corredo... Quei vestiti uscivano soltanto in giorno di nozze... nelle «proprie» nozze, e in quelle delle figlie, delle nipoti... La seta si era conservata bene, il colore non sbiadiva mai... ma «la donna», la donna non era più quella: nel giacchetto le spalle, il seno stavano a disagio, oppure *guazzavano* e le guance non prendevano più riflessi vaghi, s'erano appassite, e i capelli imbiancati più non si addicevano coi colori ganzanti...

Ma erano filosofe, le vecchie d'un tempo; la società non era ancora così «esigente», la moda non cambiava con tanta facilità; i loro vecchi vestiti da spose potevano sfidare quelli delle giovani, e in quei vestiti, ancora, la nonna, insistentemente pregata, acconsentiva a ballare la *furlana* o la *mazurca*!... Oggi, quelle sete frusciantì, che hanno iridescenze di luci, servono a fare sottovesti; sopra ci si butta una stoffa qualunque, rada, trasparente, e il vestito è fatto!...

Le mani e le macchine.

Al secondo piano vi è un lavoratorio: qui si confezionano soltanto corpetti.. Le ragazze sono divise a gruppi... Vi è applicata la divisione del lavoro, come negli stabilimenti dove suda l'operaio: talune preparano esclusivamente maniche, le altre il resto... E quanto tempo s'impiega a cucire un corpetto! Le macchine, anche qui, hanno invaso il laboratorio in ogni campo, nonostante, quanto lavoro di più di quello occorrente per i vestiti d'una volta s'...

Tante, tante macchine!... Una frastaglia in minuti o grossi festoni la stoffa: una ne cuce gli orli, con punto a giorno; una fabbrica cordoncini; altre due ricamano le stoffe, con grande vantaggio delle dita e degli occhi delle giovani lavoratrici...

* *

E si sale al terzo piano. Ma è un vero formicaio, questo laboratorio! dappertutto incontri volti sorridenti di operaie o di *garzone* che ti fissano con curiosità, senza meraviglia: sollevano un istante l'occhio vivace, dal lavoro, lo riabbassano tosto e l'ago passa e ripassa per la stoffa, e borbottano le macchine e qualche frizzo vola di bocca in bocca seguito da risate discrete che vengono a rompere la monotonia delle lunghe ore... Chissà cosa avranno detto, quelle testoline? tutte belle e fiorenti, tutte sveglie, tutte m diziosette!...

Anche qui: macchine, macchine e macchine. Quante!.. Ve n'è una a gas per riscaldare i ferri, ve ne sono per pieghettare minutamente le stoffe: anche la pieghettatura si fa oggidì a macchina!

In quest'ultimo lavoratorio si confezionano le sottane... Ne vedemmo una in lavoro, tutta di velo rosa, con tramezzi di ricamo e sottoveste di seta pure rosa... Ah! che bellezza!..

* *

La visita, è finita. Un ultimo sguardo a quelle pezze di stoffa, che con abile sicurezza le cucitrici trasformeranno presto in perfetti capi di vestiario, e scendiamo, portando con noi l'impressione di tutta quell'attività febbrile, attività veramente moderna, che fa piacere e mette nella persona il desiderio del lavoro.

Oh! davvero, se il lavoratorio ella signora Ida Fabris Pasquotti potesse cambiar ambiente — uno o due lunghissimi stanzoni, per esempio, divisi dal negozio, ma tutti raccolti sotto lo sguardo intelligente della brava proprietaria — crediamo ch'esso espanderebbe ancor più la sua produzione e sarebbe un vero vanto della nostra città.

* *

Nel lavoratorio della Pasquotti è occupata una trentina di lavoranti e parecchie garzone.

L'orario di lavoro è di dieci ore: dalle 7.30 alle dodici e dalle 13.30 alle 19.30.

— A Bari, nella mattina di ieri, durante la processione un giovane si è slanciato contro il canonico Golli Gaetano che portava la croce avente al centro una reliquia. Il giovane vibrò una coltellata al canonico, ferendolo alla guancia. Al colpo, la croce cadde e l'aggressore la calpestò. A tale atto la folla si avventò contro di lui e certo lo avrebbe linciato, se le guardie non lo avessero prontamente sottratto al suo furore. Il giovane chiamasi Sabino Tazzinelli, di anni 17. Disse di avere voluto colpire la superstizione. La ferita del canonico non è grave.

— A Torino, il capitano di artiglieria di montagna Pietro Guadagnini, bolognese, cadde da cavallo fratturandosi il cranio. Morì dopo cinque ore di agonia.

— La Regina Margherita giungerà a Venezia domani sera.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— Per lo Statuto.

1. giugno. — Domenica festa dello Statuto, sarà solennizzata colla estrazione sotto la pubblica loggia, alle ore 18, di 10 *grazie* da L. 10 ciascuna, a favore di orfane di padre, nubili, d'età non minore di 15 anni, nè maggiore di 30, di condotta irreprensibile, e che siano affatto inserabili.

Alle 20 e mezza, nella Piazza maggiore, la banda cittadina svolgerà uno scelto programma musicale.

— Per la vittoria giapponese.

La notizia della vittoria navale giapponese ha prodotto qui soddisfazione e giubilo.

Martedì u. s. i signori Zannier Domenico fu Gio. Batta, e Beggi Massimo, spedirono il seguente telegramma:

«Legazione giapponese, Roma.
Ratulasti vittoria navale, nostre congratulazioni Nazione giapponese».

Ieri sera, i sopranominati signori ricevettero il seguente telegramma:

«Mes sincères remerciements».

Ohiama.

S. Daniele.

— Consiglio Comunale.

1. — Presenziarono la seduta di ier sera il Prosindaco, gli assessori e tutti i consiglieri, ad eccezione dei signori Co. Concina, Gonano e cav. Sostero, giustificati.

Appena terminata la tettura del verbale, che diede luogo ad alcune osservazioni e rettifiche da parte dei consiglieri Corradini ed Angeli; il signor Gentilli domanda alla Giunta se non pensa di far pratiche presso il consigliere Concina, per deciderlo a togliere l'impianto di alberi ad alto fusto, praticato, recentemente, in un fondo di sua propietà, sotto la località denominata Castelli. Egli osserva al proposito che già il co. Concina, con simili impianti, ha impedito la splendida vista che da quel sito si godeva a ponente, levante, e tramontana; e che quando, tra brevi anni, questi alberi saranno cresciuti intercetteranno o limiteranno la visuale anche della parte di mezzodì e nord-est. Così la povera gente, che non ha a disposizione orti e giardini, non potrà più godere degli ameni panorami del castello, suo sito di svago in ogni stagione.

L'assessore Iogna risponde che la Giunta si è accorta del guaio dell'impianto e pensò a quello che poteva fare; ma, in linea di diritto, trovò preclusa ogni via.

Il Consigliere Corradini, riconosce nel Co: Concina il diritto di fare tale impianto, che nessuno poteva e può impedire. Osserva però che, nei precedenti impianti, i quali non datano da un trentennio, non fu osservata la distanza di legge e che gli alberi del giardino Concina sporgono coi loro rami sul viale d'accesso al castello.

Ciò è un abbellimento, dice il Corradini, almeno per me; ma se si volesse essere meticolosi, dovrebbero venire tagliati.

Egli invita perciò la Giunta a fare pratiche presso il Co: Concina, perchè, in via di reciproca convenienza, il guaio giustamente lamentato dal collega Gentilli, venga tolto, o, per lo meno, limitato.

Il Prosindaco assicura che la Giunta non mancherà di fare quanto desiderano gl'interpellanti.

* * *

I Consiglieri Angeli e Beinat rivolgono domande all'assessore per l'istruzione: il primo, circa la scuola di Villanova, il secondo intorno all'antecipata chiusura delle scuole nel capoluogo.

Il Dott. Iogna risponde in modo esauriente.

* * *

Passano, poi, con breve discussione, gli oggetti posti ai N. 1, 2, e 3 dell'ordine del giorno, a proposito dei quali il cav. Cedolini rileva che la giunta poteva provvedere senza d'uopo del voto consigliare.

* * *

L'assessore Iogna, annunziata dal Prosindaco la incompetenza del Ministero ad accogliere il ricorso per l'aumento del Dazio sul vino, riferisce sui risultati del censimento del bestiame, sull'inopportunità dell'applicazione della relativa tassa, per la grande insufficienza del reddito della stessa in confronto della previsione del bilancio, e sulle circostanze locali di fatto, non corrispondenti a quei criteri di giustizia distributiva cui s'ispirò il Consiglio; quando votò tale tributo.

L'oratore, illustrata la sua relazione con dati positivi, si diffonde a dimostrare, con riferimenti di legge e con varii argomenti d'indole scientifica, la necessità di revocare la deliberazione presa dal Consiglio, senza sufficienti cognizioni in sede di bilancio, ed accenna a due provvedimenti uno ordinario ed uno straordinario, a cui la Giunta intenderebbe d'appigliarsi per la reintegra della mancata previsione del cespite; insiste sulla maggiore scarsezza, in massima, di imporre tributi sul reddito, anzichè sul capitale dei contribuenti, e promette — quantunque trovi abbastanza eccezionale che si chieda alla Giunta relazione scritta in argomento dopo ch'essa ha esposto verbalmente i suoi criteri — ch'essa farà distribuire a tutti i consiglieri una memoria scritta de' suoi studii su questi oggetti.

Il consigliere Beinat, pur dicendosi convinto della serietà degli studi fatti dalla Giunta, non crede che, a cuor leggero, il Consiglio possa oggi approvare i provvedimenti dalla stessa proposti. Si faccia, egli dice, la relazione dettagliata dei motivi che hanno indotto la Giunta a proporre i suoi provvedimenti; il Consiglio li vaglierà, ne proporrà degli altri, o, se del caso, modificherà i progetti.

Il Prosindaco insiste sulla necessità di accettare i provvedimenti avanzati dalla Giunta, la quale, con lungo esame, cercò la maniera di sostituire i redditi venuti a mancare: sostituzione che non si può trovare che nell'applicazione di una delle tasse elencate nell'art. 164 della legge comunale e provinciale, come avvisò il dott. Iogna. Osserva che, all'infuori dell'aumento di un terzo della tassa di famiglia, non vi sono altri possibili se non insufficienti ed odiose.

Il cav. Cedolini, i consiglieri Corradini, Bianchi Felice, Angeli, Gentilli, Beinat, insistono nella necessità di trattare in una seduta speciale i provvedimenti di cui più sopra, per lasciar tempo al Consiglio di escogitare, se vi sarà il caso, altri mezzi, ad aggiungerne a quelli proposti dalla Giunta; e, finalmente, si decide di rimandare ad altra prossima convocazione la risoluzione definitiva di questo oggetto.

* * *

Con brevi osservazioni e raccomandazioni, il Consiglio dà poi facoltà alla Giunta di rinnovare, firmando per conto del Comune, la cambiale di L. 9000, scadente, presso questa Banca Cooperativa al 1 giugno, trattando magari colla Presidenza del locale Monte di Pietà, affine di ottenere un tasso minore d'interesse di quello voluto dalla Banca anzidetta.

* * *

Sono quasi le nove, e si dovrebbe passare all'esame e discussione del Conto Consuntivo 1902. Ma il cav. Cedolini fa presente che i Consiglieri non hanno potuto prendere cognizione esatta della relativa relazione, che fu loro comunicata da sole 24 ore, e propone quindi che anche questo oggetto sia rimandato alla prossima seduta.

Il revisore dei conti, sig. Farlatti, dice che la relazione era pronta da un mese, e che se l'ufficio di segreteria lo avesse avvertito dell'opportunità di presentarla prima, egli ed i suoi colleghi non avrebbero avuto nessuna difficoltà a farlo.

Dopo un'altra po' di accademia più o meno utile, finalmente è accettata la proposta del cav. Cedolini. E... si va cena.

Cividale

— La scoperta del cadavere del suicida Mariutti.

1. Faccio seguito al mio telegramma di stamane aggiungendovi i particolari sulla scoperta del cadavere del suicida Mariutti.

Stamane, verso le ore 9 e un quarto, alcuni giovani di Carraria stavano allegramente tuffandosi nel cosidetto Gorgo della Lesa; quando uno di essi, certo Petrussa Giovanni d'anni 21, scorse in fondo all'acqua un certo che di nero che tosto gli si rivelò per un cadavere umano.

Ne fu avvertito il maresciallo dei carabinieri — che, giunto con un milite sul luogo — ordinò ad uno dei presenti, certo Pellegrini Vincenzo di borgo Bressana, di estrarre il cadavere.

Questi fu subito riconosciuto per il suicida ricercato. Era in istato di putrefazione e portava indosso calzoni, camicia, calzetti e panciotto: in taschino di quest'ultimo si trovò l'orologio che segnava le 9.27.

Informato della lugubre scoperta il R. Pretore dott. U. Pezzotti, questi ha ordinato il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero, ove si è recato subito dopo, per le constatazioni di legge, assieme al medico dott. Accordini, al cancelliere Zanutta ed al maresciallo de Benedetti.

Si è constatato che la morte, per affogamento, doveva essere avvenuta circa sette od otto giorni fa.

Per lo stato di putrefazione in cui si trovava il cadavere; esso fu seppellito ancora stasera.

Il paese è tristamente impressionato dalla frequenza di questi suicidi: si pensi che nel solo mese di maggio sono venuti a troncare la loro vita a Cividale tre cittadini udinesi! Pare che il Natisone abbia un'attrattiva speciale per i vostri concittadini.

— Si frattura ambe le braccia. Certo Gallezzano Amedeo d'anni 14 domiciliato a Moimacco, stamane, arrampicatosi sopra un alto albero, stramazzò a terra riportando la frattura completa dell'avvam braccio sinistro e la frattura parziale dell'avambraccio destro.

Fu portato al nostro ospitale, ove lo curò d'urgenza il chirurgo dott. Antonio Sartogo.

— Altra disgrazia. Un'altra disgrazia è oggi successa in Carraria. Il contadino Zorzini Giovanni detto Facchini — cadendo da uno scanno, si fratturò il braccio sinistro. Fu curato esso pure dal chirurgo dott. Antonio Sartogo.

Trasaghis.

— Il Medico che parte.

31. — (Veritas). — Il D.r Nicolò Marini ha lasciato oggi la condotta in questo Comune per recarsi, quale assistente del Prof. Pennato nel Civico Ospedale della vostra città. Nel non breve periodo di una permanenza fra noi, seppe riuscire simpatico a tutti che trovavamo in Lui l'amico leale insieme all'illuminato e studioso professionista. Quest'amministrazione, per indurlo a rimanere, gli avrebbe offerto un considerevole aumento di stipendio; ma egli, ormai deciso di progredire rifiutò e partì commosso di fra gli amici che vollero dargli il saluto dell'*arrivederci* dall'infelice passo di Braulins. A lui, giovane e pieno di buona volontà, noi mandiamo l'augurio di una brillante carriera.

S. Giorgio Richin.

— Per il miglioramento bovino.

Da S. Martino al Tagliamento. Domenica corsa la *Commissione per il miglioramento del bestiame bovino*, istituita presso la Cassa Rurale di S. Giorgio, tenne seduta nel locale Municipio per discutere e deliberare intorno all'acquisto di un riproduttore bovino di razza Simmenthal-Friburghese da importarsi per cura della Deputazione Provinciale.

Oltre che i membri della Commissione signori Giacomo Sbrizzi, Giuseppe Stievano, agente Conte Attimis-Maniago, Pietro Sabbadini, Giuseppe Bisutti, Luigi Zuzzi, Giovanni Besa, agente Conte Senatore di Prampero, Leonardo Truant e Lucchini Segretario della Cassa Rurale, assistevano all'adunanza anche il D.r G. Batta Gattolini col figlio perito Giuseppe, il giovane Conte Francesco di Prampero, il signor Tavani ed il perito Daniele Sabbadini.

Il Comm. Prof. Domenico Pecile Presidente della Commissione aveva scusata la propria assenza.

Animatissima procedette la discussione. Tutti furono d'accordo nel rilevare che col denaro disponibile (lire 400 sussidio dei Comuni di S. Giorgio e S. Martino, aggiunto il presumibile ricavato dalla consegna del toro ad un tenutario) non si può pretendere d'acquistare un riproduttore che nulla lasci a desiderare nei rapporti del valore zootecnico. Di qui la necessità di pensare all'aumento della somma disponibile.

— « Vi concorrono i maggiori interessati » dice il signor Besa. La proposta trova sostenitori e seduta stante si raccolgono le seguenti offerte:

L. Lucchini dice che il Consiglio della Cassa Rurale aveva già in precedenza deliberato di porre a disposizione della Commissione l'importo di L. 100, Il sig. Besa offre per l'azienda da lui diretta 100, Stievano 100, Pietro Tavani, offre per proprio conto 50, Luigi Guizzi 40, Pietro Sabbadini e fratelli 20, Giuseppe Sutti 20, L. Lucchini 20. Consta a chi scrive che l'Azienda del Comm.tor Prof. Domenico Pecile offrirà pure 100.

Cosicchè la somma totale sottoscritta è di L. 550.

Proseguendo nella discussione il sig. Zuzzi rileva che il toro Consorziale oggi adibito alla monta non ha le forme slanciate e vigorose richieste dagli allevatori. « Negli anni decorsi, dice, siamo andati piuttosto scapitando sotto questo aspetto: abbiamo magari guadagnato nella finezza del tipo, ma a tutto scapito della taglia. Raccomanda che nel dare la Commissione alla Deputazione Provinciale, si vogliono tener presenti le aspirazioni degli allevatori locali. »

Il Signor Stievano osserva che la consegna del toro ad un tenutario rappresenta il passato; l'avvenire dovrebbe darci la *stazione di monta Sociale*. Fino a tanto che noi affideremo i tori a privati, egli dice, otterremo ben poco; e ciò perchè il privato non può far a meno di preoccuparsi dell'utilità economica immediata.

Bisogna cambiar rotta: affittare o costruire la stalla, mantenere i tori od il toro, pagare un apposito incaricato: in altre parole che *la stazione sia di esclusiva proprietà Sociale*. Propone che per ora almeno si aumenti la tassa di monta, e che i proprietari s'impegnino di condurre le loro armente alla *Stazione Consorziale*. Tutti unanimi convengono nelle idee espresse dal sig. Stievano. Si delibera di rimandare ad altra seduta ogni decisione riguardante le consegne del toro e la riforma del regolamento per la monta.

La seduta è levata.

l. l.

Sacile.

— L'uno in carcere, l'altro all'Ospitale.

(b. c.) — Per una piccolezza, per un punto alla morra mal giocato, vennero ier sera verso le otto e mezzo a diverbio il villico Della Libera Domenico e il vetturale Giovanni Tomasi.

Dalle parole si stette ben poco ad arrivare ai pugni, somministrati per prima dal Tomasi.

Ma i contendenti, per mezzo di intromessisi amici, sostarono; quando il Tommasi riaccesosi d'ira, invitò il compagno a singolar tenzone fuori dell'osteria del Cavallino.

Il Della Libera, sentendosi meno forte del Tomasi, sembrò volesse allontanarsi.

Ma il Tomasi fu sollecito a trattenerlo; e... giù altri pugni.

Fu allora che il Della Libera, tratta di tasca la ben affilata roncola, menò giù roncolate contro l'avversario, non badando dove colpisse.

I sergenti dello squadrone stando sul portone del quartiere, videro il fatto grave, ed accorsero, dividendo i lottanti; disarmarono il feritore e lo tradussero in caserma dei carabinieri.

Il povero Tomasi, grondante sangue, venne pietosamente accompagnato all'ospitale civile, dove ebbe le premurose cure di quel sanitario dott. Roberto Angheben.

Fra altre ferite di minor gravità, se ne riscontra una grave al terzo medio del braccio destro, della lunghezza di centimetri 20, con direzione obbliqua dall'alto al basso e dall'esterno all'interno, interessante la cute, il tessuto sottocutaneo, le fascie, i vasi e tutti i muscoli della parte anteriore del braccio penetrante fino all'osso.

Il dott. Angheben giudica le ferite riportate dal Tomasi guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni, facendo per ora riserva sul completo funzionamento del braccio destro.

Ampezzo.

— Cose postali.

1. — Da otto giorni circa è in vigore il nuovo orario della II.a corsa postale Tolmezzo, Ampezzo. Se questo però soddisfa in parte all'esigenza di una più sollecita trasmissione della corrispondenza, non favorisce per nulla il povero viaggiatore, che, arrivato alle otto di sera a Tolmezzo, è costretto a ripartire alle due dopo la mezzanotte. All'una ed all'altra invece sarebbe provveduto se come tra non molto si farà colla posta del canale di S. Pietro, così anche la nostra, partisse da Tolmezzo alle ore 11 ed alle ore 20. Voglia frattanto il marchese Corsi direttore provinciale delle poste, così benemerito ormai per tante innovazioni introdotte ed abusi tolti, prendere in considerazione anche i nostri bisogni e se vuole anche le nostre pretese.

Codroipo.

L'improvvisa morte del direttore delle scuole.

2 giugno, (B). — Scrivo sotto l'impressione triste, dolorosa di una sciagura gravissima che ha crudelmente colpito una famiglia, la classe degli insegnanti, gli amici, il paese tutto.

Il nostro bravo, buono, ottimo direttore delle scuole Giambattista de Caneva non è più!

La terribile nuova verrà certamente accolta con stupore, con incredulità, con dolore intenso, anche dai lontani, numerosissimi amici, colleghi ed ammiratori che riscontravano in lui una intelligenza bella fervida; una bontà rara, squisita; una modestia ammirabile.

Povero giovane!.. Sventurato padre; sventurate donne che assisteste alla misera fine di un figlio, di un marito, di un fratello così esemplare!.. Io non ho in questo momento parole di conforto per voi.

Ieri egli era sano e del solito umore. Fu la mattina a Udine, in bicicletta. Una corsa di andata e ritorno sotto un sole forte. Vide cadere e morire l'uomo che restò vittima del cavallo fuori porta Venezia.

Il De Caneva rimase impressionato. Come giunto a Codroipo, la moglie se ne accorse, gli domandò:

— Che cosa hai che sei così pallido?

Ed il de Caneva le raccontò il caso disgraziato che si era svolto sotto i suoi occhi.

Alle 12, pranzò come il solito. Alle 2 si recò in osteria; Alle 3, con parecchi amici, era seduto al tavolino del caffè principale.

Alle 3 1[2 si alzò e disse:

Vado a schiacciare un sonnellino.

Giunto a casa, salendo le scale accusò un forte dolor di testa; verso le 5 la moglie entrò nella sua stanza e vide il marito disteso bocconi a terra!

Venne adagiato sul letto. Il disgraziato era immobile, incosciente di sè; ma respirava ancora.

In assenza del dott. Faleschini, venne chiamato il dott. Zuzzi, il quale constatò che il de Caneva era stato colpito da congestione cerebrale.

Col treno delle 8.40, chiamato telefonicamente, giunse il prof. Pennato il quale confermò la diagnosi del dott. Zuzzi e, pur troppo, fu d'accordo con lui anche nel pronostico, poichè alle ore 10 il povero de Caneva cessava di vivere.

La commozione mi impedisce di parlare di lui come meriterebbe. Aveva 37 anni.

Da quattro anni dirigeva con intelligenza le nostre scuole. Era amato e stimato dagli insegnanti e dagli alunni.

Di sentimenti liberalissimi fu scrittore facile, erudito. Creò il Patronato scolastico e gli dedicò amorosa opera zelante. Era vicepresidente del *Club ciclistico*.

Il popolo codroipese, costernato per la perdita di questo distinto giovane, gli prepara solenni funerali.

La salma sarà trasportata ad Ovaro paese natio del povero estinto.

Arta.

— A proposito d'una corrispondenza.

Nel *Gazzettino* di oggi è rilevata un « insinuazione della *Patria del Friuli*, a carico della maestra di Zaglio, la quale con cattivi trattamenti avrebbe spinto il marito maestro Coppetti a suicidarsi in Roma » così il corrispond. del *Gazzettino*... Abbiamo fede che questo corrispondente, che è un... Re dei galantuomini, vorrà persuadersi che noi togliemmo la notizia del suicidio dai giornali di Roma dove si accennava anche che « in una tasca del povero Coppetti fu rinvenuta una lettera della moglie, che lo rimproverava d'aver sprecato inutilmente del danaro. »

Comune di Bagnaria Arsa.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll'annuo stipendio di lire 1700: gravato d'imposta R. M.

Quale Segretario della Congregazione di Carità riceverà un modesto compenso a parte.

Il Comune conta 2830 abitanti ed avvi la cooperazione di uno scrittore.

Il Concorso scade il 20 Giugno p. v. e l'eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa
Sevegliano, 31 maggio 1905.

Il Sindaco
Orgnani-Martina Giuseppe.

Cronaca Cittadina

— Salita all'Amariana.

Soltanto quattro soci dell'Alpina presero parte a questa salita. Pernottato all'albergo Grassi, alla stazione per la Carnia, ieri mattina poco dopo le 4 partivano da Amaro per raggiungere la vetta direttamente per la via del canalone che si apre fra essa e la cima orientale.

Alle nove la salita era compiuta; tuttavia altri più solleciti li avevano preceduti. I signori: ing. Moro, Molinari, dott. Pepe, dott. Rizzi, e dott. Traversi, partiti da Tolmezzo dopo le due, fin dalle 8 avevano raggiunto la vetta ed offrivano ai nuovi arrivati un gustosissimo vermouth.

Poco dopo un'altra sorpresa rallegrò la brigata: da Tolmezzo, gli ufficiali del 7.o alpini mandavano col telegrafo ottico un saluto agli alpinisti. Con una bandiera improvvisata su alpenstoch fu alla meglio risposto al saluto, accompagnandolo con vivissime acclamazioni che... certamente non giunsero a destinazione.

Due ore appresso tutti gli alpinisti scesero insieme ad Amaro conservando, malgrado il sole cocente il massimo buon umore.

— Per lo Statuto.

Sappiamo che si preannuncia l'arrivo di molti ospiti graditi.

Sgonfiato quel pallone colossale che il direttore della Polizia di Trieste, signor Cristoforo Busich, aveva ammanito, di un magazzino di bombe « al confine » preparato per invadere l'Austria; tutto è ritornato in perfetta calma. E la gente farà ottima cosa a venire tra noi, per passare una lieta giornata, fra lo sventolio del nostro caro tricolore, fra gli allegri concerti delle musiche.

Gli spiccioli della cronaca.

— All'Ospitale, fu ieri medicato il quattordicenne Antonio Modotti di Luigi, per frattura sottoperiostica della clavicola sinistra al terzo medio, riportata accidentalmente. Il dott. Loi lo dichiarò guaribile in giorni 15

Giunta provinciale Amminist.

(*Seduta del 31 maggio.*)

Affari approvati.

Rivignano. Affranco canone dovuto da Tomizzi Angelo.

Fautaro Veriènza Tolazzi Vittorio per acquisto di scilianti. Approva in quanto occorra.

Tolmezzo. Comissione di piante per uso fabbrica.

Rigolato. Aumento di stipendio al Segretario Comunale. (Astenutosi il commissario ing. Gortani)

Varmo. Cessione strada abbandonata ai frazionisti di Roveredo.

Pagnacco. Esercizio in economia della farmacia comunale.

Valvasone. Tariffa per tassa famiglia.

Udine. Provvedimenti di favore alla famiglia del defunto impiegato comunale Giovanni Parola.

Buttrio. Aumento di stipendio al messo comunale.

Cimolais. Prestito di L. 12000 con la cassa D. e P. per l'acquedotto.

Udine. Pensione al commesso sanitario comunale Concelli Luigi e aumento di salario agli stradini.

Ovaro e Prato Carnico — Trasporto di energia elettrica. Nulla osta.

Pagnacco. Riduzione del canone per concessione di acqua potabile.

Forni di Sopra. Aumento da L. 2550 a 2850 dello stipendio del medico condotto.

Ovaro. Nulla osta alla Società idroelettrica per trasporto energia elettrica.

Comeglians. Provvedimenti per la strada Ponte Messa, Domanda dei fratelli De Antoni, per impianto elettrico. Ricorso di Piazza Giovanni ed altri. Approva non tenendo conto dei ricorsi prodotti.

Espresso Parere favorevole.

Tolmezzo. Acquisto Braida Uria e Manghin.

Montenars. Acquisto di fondo per la manutenzione stradale.

Tarcento. Occupazione cunetta di scolo.

Preso atto.

Sedegliano. Cessione area comunale a Tenbaldo G. B. prende atto salvo ulteriori provvedimenti.

Forni Avoltri. Vendita delle piante utilizzabili nei boschi comunali. Prende atto salvo a decidere sulla deliberazione di ratifica di quella di urgenza.

— Grande accademia di scherma. Ancora partecipanti.

Viene oggi la volta del signor *Romeo Concato*, maestro del « Circolo schermistico udinese ». Insegnante provetto, schermitore veloce come il lampo, di un'elasticità veramente più unica che rara, anche domani sera saprà rivelarsi potente, come si rivelò nei più grandi tornei internazionali d'Italia, dove occupò sempre posti eminenti vincendo premi contrastati da lame di fama mondiale. Ed è merito tutto suo se il « Circolo » oggi può dare un'importante accademia, presentando alcuni soci, che certo si faranno apprezzare per la scuola correttissima.

Appunto uno di questi è l'appassionato sportman signor *Alessandro nob. Dal Torso*, che se per sua troppa modestia non fu ancor conosciuto quale valente schermitore egli sia, questa volta gli amatori del bello potranno ammirare in lui tutto quanto di elegante e di delicatamente fine hanno spesso cercato in molti rinomatissimi artisti della spada. Questo giudizio ci viene da persone competenti in materia, e noi siamo ben lieti di sapere che anche a Udine si possano trovare schermitori, che dovunque andranno faranno sempre onore a sè stessi ed all'arte.

Nè altrimenti si può dire del signor *Lino Antonini*, che ha la specialità di essere mancino, non per natura, ma bensì per suo proprio e solo volere. Vincitore di parecchi importanti tornei, fra cui quelli di Padova e di Treviso, seppe crearsi una superba fama nel mondo sportivo, perchè oltre ad essere terribile toccatore ha potuto con lo studio, col lavoro e con la fermezza, diventare uno spadaccino di somma eleganza, cosa invano desiderata nei mancini.

E' degno di speciale menzione il piccolo *Umberto Magistris* ragazzetto tredicenne, astutissimo, che per la sua età fece, sotto il maestro Concato, progressi tali da preconizzere in lui un forte anzi un fortissimo tiratore. Così dicasi dei suoi coetanei *Enrico Magistris* e *Domenico del Re*.

Vengono poi il conte *Antonio Ottelio*, che certamente farà un magnifico ed applaudito assalto; *Giovanni Marini* del 24.o cavall. e *Curcio Vincenzo* pure del 24.o, giovanotti dai muscoli d'acciaio, flessibilissimi e perfettamente educati all'arte severa delle armi.

Ma a domani il resto!...

— Cucina economica.

Nel resoconto dell'assemblea dei soci della Cucina economica pubblicato nei giornali cittadini si è ommesso di esporre quanto segue:

« Il Presidente annunzia che ancora oggi se si volesse pagare per intero gli azionisti della Cucina economica con le lire 6000 e depositate alla Banca, col valore dei generi o del mobilio sarebbe quanto occorra per ritirare tutte le azioni. Ciò sia bene si sappia.

Gio. Gambierasi Pres.

Programma

dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 2 giugno dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Mazurka « Ida »	Carignani
3.	Duetto « Vespri Siciliani »	Verdi
4.	Ouverture « Euriante »	Weber
5.	Atto 4. « Andrea Chénier »	Giordano
6.	Tarantella « a. u. Salus	Vaccari »	G. Bartolucci

2 Giugno.

Oggi, 2 giugno, la Società dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, fece posare a' a piedi del monumento a Giuseppe Garibaldi, una artistica corona in fiori freschi, portante su appositi nastri la dedica: *A Giuseppe Garibaldi, la Società dei Reduci.*

Una corona tutta di alloro con bacche dorate, di modeste dimensioni, ma pur essa finemente eseguita è stata collocata in fianco alla precedente. Porta — in caratteri moderni — la seguente scritta: *Alla santa memoria di Massimiliano Trombelli che ferito a Domosch combattendo per l'indipendenza ellenica. Morì a Calcide, 2 - 6 - 1987.* L'amico *Attilio Umberto Bastiani* ricorda.

Massimiliano Trombelli, operaio tipografo, fu il più giovane della spedizione garibaldina in Grecia. Non aveva compiuto il 17.o di età. Anima libera e generosa, volle correre in difesa di quegli oppressi, e sui campi di Domosch, combattendo valorosamente nella fatal giornata 17 Maggio, cadde ferito; non trovandosi pronti soccorsi, egli soccombette nell'ospitale di Calcide il 2 giugno 1897. La Colonia Italiana di Atene eresse sulla sua tomba un modesto monumento; a Verona gli amici, per iniziativa del Bastiani, che oggi si trova fra noi, fecero murare sulla sua casa una lapide; ed oggi in Calcide e a Verona sono deposte corone di fiori e di lauro alla sua memoria. Così volle il Bastiani continuare la pia tradizione anche fra noi.

Camera del Lavoro. — Ieri sera si riunì la nuova Commissione esecutiva. Fra altro fu deliberato di aprire una sottoscrizione a favore degli inondati; la Commissione versò L. 10.

Furono incaricati il segretario interinale Savio ed il consigliere Fornasir, di rappresentare la Camera del Lavoro, alla seduta che avrà luogo oggi in Municipio, alle 10.30, su invito del Sindaco, per avvisare ai mezzi di venire in soccorso dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Cento per cento di guarigioni

Pare questa una espressione un po' azzardata, e tale sarebbe infatti se venisse fatta da persona interessata, o se le si volesse garantire assoluta in tutti i casi. Ma può darsi benissimo che da un medico un rimedio da tale splendido risultato, mentre ad altri potrà dare un risultato minore, per quanto però sempre ottimo.

Il Dr. GIACINTO NANNI di Campo di Giove provò l'*Esanofele* (della Ditta Bisleri di Milano) in 82 malarici gravi e ne fu entusiasmato dall'efficacia di esso da fargli dire: «con coscienza tranquilla e sicura posso assicurare che l'*Esanofele* è l'eroico debellatore del terribile morbo malarico, specie in quei poveri infermi che poco o nulla si son giovati dei soliti preparati di chinino; detto rimedio mi ha dato il cento per cento di guarigioni.»

— Teatro Minerva.

Pubblico numerosissimo assistette allo spettacolo di ieri sera organizzato con tanto entusiasmo dai nostri studenti a vantaggio degli inondati del Veneto.

Tutti i palchi e le poltroncine, queste in numero raddoppiato, erano completamente occupate da eleganti signore e signorine. Numerosissimo pure il sesso mascolino.

Il felicemente scelto programma fu svolto fra continui e vivissimi applausi.

L'inno goliardico fu cantato con molto animo da molti studenti universitari, portanti con vero garbo studentesco i berretti delle singole facoltà.

Brillante il momento degli applausi del pubblico, sposati all'agitarsi dei multicolori berretti.

I filodrammatici dell'Istituto Tenbaldo Ciconi recitarono proprio bene il dramma *Il delitto di Bianca*.

Gli studenti fecero sbellicar dalle risa, creando indovinatissime macchiette, in quel piccolo capolavoro che è *In Pretura* dell'Ottolenghi.

Da *Bepi Canal* al *Carabiniere*, tutti ebbero le meritata parte d'applausi.

Piacquero pure i due *monologhetti « femmina »* e *« maschio »*, e non si finiva mai di chiamarli all'onore del proscenio.

Negli intermezzi, la distinta Banda del 79.o regg. fanteria istruita e diretta dal valente maestro Ascolese, suonando vari pezzi con vera finezza artistica, riscosse continui e ben meritati applausi.

Finanziariamente, l'esito della serata fu pure completo, l'introito superando certamente il migliaio di lire.

Onore e plauso ai nostri bravi studenti.

Beneficenza.

Eternamente rimangono nella memoria dei posteri coloro che vissero beneficando e la signora Angiola Chiozza Kechler, della cui morta oggi ricorre l'undecimo anniversario, è una di quelle persone elette che lasciarono dietro a loro ricordi incancellabili.

La figlia sig. Camilla Pecile, conscia dell'affetto e ville cure, che la mamma sua ebbe per la Colonia Alpina, del bene ch'Ella fece alla sua istituzione, aiutandone il suo florire anche con mezzi materiali, non dimenticandola neppure in fin di vita, offre alla Colonia stessa in memoria della cara estinta L. 200

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, elogiando l'atto generoso e il pensiero gentile, sentitamente ringrazia.

— Pro inondati.

Alla adunanza oggi tenutasi nella sala del Consiglio, su invito dell'on. Sindaco (che la presiedette,) intervennero (e li notiamo così, man mano che ci si presentano):

il sen. Di Prampero anche per la Croce Rossa, l'avv. cav. Capellani presidente della Cassa di Risparmio, l'ing. cav. Heimann presidente della Società Reduci, il cav. Barbieri vicepresidente della Associazione commercianti, il Giudice dott. Zanutto in rappresentanza del Tribunale, il prof. Del Puppo direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, il perito Enrico Moro per la Società impiegati municipali, il capitano Umberto Lapi in rappresentanza del generale comm. Rodolfo Pugi comandante il Presidio, il signor Emanuele Albini presidente del Circolo Verdi, il cav. Antonio Beltrame presidente della Unione esercenti, il prof. ing. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Lazzari direttore delle R. Scuole Tecniche;

il signor Italico Carnelutti per la società filarmonica L. Casioli, il signor Giuseppe Padovani per la Società corale Mazzucato, il prof. cav. Libero Fracassetti per la Dante Alighieri, l'on. comm. Morpurgo per la Camera di Commercio,

il signor Gio. Batt. Spezzotti per la Banca Cooperativa, G. E. Seitz presidente della Società operaia, Silvio Morò per la Società agenti di Commercio, Omero Locatelli per la Banca popolare Friulana,

il presidente del Consorzio filarmonico, l'Unione Agenti Club Unione, Camera del lavoro, il Canonico Fazzutti rappresentante dell'Arcivescovo, ecc.

Aderirono parecchi altri, fra cui: il R. Prefetto, il presidente del Consiglio provinciale che si è fatto rappresentare dal Sindaco, il provveditore agli studi, il Club Unione, la Banca di Udine, ecc. ecc.

— La conferenza del P. Roberto da Nove.

Ieri sera, nella sala teatrale del Seminario Arcivescovile, presente numerosissimo e vario pubblico, il P. Roberto da Nove con parola facile ed elegante parlò di Lourdes. Dopo accennato brevemente al fatto dell'apparizione di M. Vergine, nella grotta, alla pastorella Bernardina, illustrando le sue parole con bene eseguite proiezioni; egli si diffuse a parlare dei miracoli che l'acqua di Lourdes quotidianamente compie, citando i nomi di malati i quali al tocco solo dell'acqua scaturente ai piedi della grotta videro risanata ogni loro infermità. Anche questa parte della conferenza fu illustrata con proiezioni di fotografie di malati, di pellegrinaggi alla grotta, di edifici che le sono sorti d'appresso ecc.

Senza entrare nello spirito della conferenza, ci limitiamo a notare che il P. Da Nove fu calorosamente applaudito in diversi punti.

Ad un certo punto furono raccolte delle offerte per i danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

— Funerali imponenti.

Furono tributati in Genova al Generale Corsi, padre dell'esimio direttore delle Poste e Telegrafi nella nostra Provincia. Tutta la guarnigione di Genova vi prese parte. Notaronsi nel seguito ben dodici generali:

Il Ministro della guerra diresse al Comandante del Corpo d'armata di Genova il seguente telegramma:

S. M. il Re, al quale ho comunicato la morte del compianto generale Carlo Corsi desidera che siano fatte pervenire le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto. Prego V. E. essere interprete presso di questo dei sentimenti Sovrani.

Rinnoviamo pur noi sentite condoglianze alla famiglia.

— L'ultimo suicidio.

Un telegramma da Cividale, annunciandoci ieri ch'era stato rinvenuto il cadavere, del sig. Mariutti Giuseppe veniva a dissipare i tristi dubbi che aveva sollevato il rinvenimento di alcuni indumenti lungo la riva del Natisone. La povera moglie del Mariutti veniva ieri nel pomeriggio a conoscenza della sua orribile disgrazia.

Il suicidio del Mariutti devesi ascrivere a dissesti finanziari: pare ch'egli fosse dedito al gioco. (La pubblica sicurezza dovrebbe vigilare sull'abuso del giuoco, poichè non è più un mistero che in molti esercizi si giuoca al famoso cotecchio anche oltre l'orario stabilito... e non soltanto *a centesimi*). Il Mariutti aveva incotrato debiti e sabato 27 p. p. ad istanza della ditta Eugenio Cucchini, alla quale doveva una somma di L. 350, venne fatto il sequestro dei mobili. Nell'ultimo biglietto lasciato per la moglie, egli accenna al suo triste proposito di finirla « fra quelle amene valli, dove ha passato i giorni più belli della sua vita. Manda un bacio a lei e ai figli ».

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 1 giugno 1905

Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.95
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.84
Austria (corone)	104.72
Pietroburgo (rubli)	265.58
Romania (lei)	
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.77

ULTIMA ORA.

Violento terremoto sulle coste orientali dell'Adriatico.

La strage a Scutari.

ZARA, 2. — Iermattina, alle 5.40 ant., ci fu a Sutomore una forte scossa di terremoto, durata venticinque secondi. Molte case furono danneggiate. Anche dai villaggi dei dintorni giungono notizie di disastri. A Ienotich rovinò una casa: una donna rimase ferita.

Corre voce che a Virbazar si sia formata una spaccatura nel terreno dalla quale esce fumo: e che vi siano due morti.

RIECA, 2. Iermattina alle 5.45 un terribile fortissimo terremoto rovinò a Scutari d'Albania metà delle case, riducendo le restanti inabitabili. Si contano centinaia di morti e feriti. La folla staziona all'aperto, pazza dal terrore.

CETTIGNE, 2. In tutto il Montenegro e specialmente nei distretti di Techemenza ed Antivari si avvertì una forte scossa di terremoto. Molte case furono danneggiate. Alcune persone rimasero ferite.

Combattimento parziale fra controtorpediniere russe giapponesi.

PIETROBURGO, 2. Il generale Linievich telegrafa allo czar in data del 30 maggio. Il generale Kasbeck riferisce che il 30 maggio alle 10 del mattino la controtorpediniera Grozny è arrivata a Wladivostok.

Il comandante del Grozny dice che essendosi separati dalla squadra durante un combattimento notturno il Grozny e la torpediniera Biedovy a bordo della quale si trovava l'ammiraglio Rodjestvenschi col suo stato maggiore si diressero verso il nord.

A nord dell'isola Dageletevos le torpediniere incontrarono due grandi controtorpediniere giapponesi che impegnarono un combattimento durante il quale si vide che il Biedowy fu affondato, in seguito ad un'esplosione. Il Grozny affondò una controtorpediniere giapponese.

Il re di Spagna a Parigi.

PARIGI, 2. Re Alfonso e Loubet al loro arrivo trovarono Rouvier, Etienne, Bienvenu, Marti, il sottosegretario di stato Dojardin, alla stazione che venivano a presentare al Re le felicitazioni del governo. Il corteo reale rientrò a Guaidonay, lungo il percorso il re fu oggetto d'una grande dimostrazione da parte del pubblico. Nessun incidente.

Rouvier ricevette un telegramma di Villaverde con cui questi lo incarica di presentare le felicitazioni della nazione Spagnuola per lo scampato pericolo del re. Esprime il suo rammarico pelle disgrazie cagionate dall'attentato, facendo voti per la guarigione dei feriti. Rouvier rispose a nome di Loubet che lo incaricò di esprimere la sua gratitudine pelle espressioni di Villaverde, aggiungendo che il criminoso attentato del quale il re e Loubet furono fatti segno rafforzerà i sentimenti d'affetto della Francia verso la nazione Spagnuola.

Si crede avere arrestato l'attentatore di Parigi.

PARIGI, 2. — La *Libre Parole* ha da Bordeaux che la polizia arrestò iersera, all'arrivo del treno *Express* da Parigi, un individuo ventenne, ferito alla faccia, agli occhi ed alle mani.

Egli cercava di nascondersi.

Portava seco trecento piccole monete. Dirigevasi ad Irun.

Interrogato, asserisce che si è ferito cadendo dalla bicicletta.

Disse chiamarsi Rartinet, di essere domiciliato a Corbeil.

Si rifiutò di rispondere ad altre domande.

Credesi sia l'autore dell'attentato contro il Re di Spagna.

— Mercato della foglia.

Con bastone al ql. L. 5.

Senza bastone al ql. da L. 8 a 18.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 23, colpito da improvviso malore, cessava di vivere

Giambattista De Caneva

d'anni 38

direttore didattico.

La vedova Gottardis Maria il padre i fratelli le sorelle i suoceri affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Il trasporto a questa stazione ferroviaria avrà luogo domattina alle ore 7 1/2 dovendo proseguire la salma fino a Ovaro, sua patria.

Codroipo, 2 giugno 1905.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La famiglia Fontana ringrazia vivamente tutte le gentili persone che spontaneamente concorsero a tributare le estreme onoranze alla salma dell'amato estinto Gabriele Fontana.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Sooli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.**— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Morgellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altro.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. — **Grande assortimento** — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

UDINE presso Chiesa delle Grazie — CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare

Biciclette • Motociclette • Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie • Parafulmini • Gas acetilene

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) — **NOVITÀ** — GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore — **SPECIALITÀ** — **Pagamenti Rateali**

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE • 94 Via Aquileia **94 • UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA	La Veloce	3 Giugno	Napoli	6363	4191	12,5	18
CITTÀ DI NAPOLI	»	13 »	Id.	3984	2729	14	16
SICILIA	»	20 »	Id.	5603	3594	15	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	8 Giugno	Barcell. S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcell. e Las Palmas	4304	2841	14,1	20
ITALIA (doppia elica)	Nav. Gen. It.	29 »	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

Il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in giorni 24 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Luglio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.30	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
O. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.48	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6
O. 8.—	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.—
D. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.59	D. 8.10	8.58
D. 12.55	13.54	D. 9.10	9.58
D. 17.56	18.57	D. 14.—	15.21
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.55
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19 5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13.05	14.—	D. 13.54	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.34	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10 10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	20.15	21.35		20.35	21.55

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto — Innocuità assoluta —
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI — C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco